



Pagina a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali  
Piazza Matteotti, 27  
01033 Civita Castellana (VT)  
Tel.: 0761 515152  
Fax: 0761 599213  
e-mail: info@diocesicivitaacastellana.it

**Per contattare la redazione**  
Sono sempre graditi gli articoli, le segnalazioni di notizie e gli eventi che si svolgono nella vostra comunità parrocchiale, ma devono essere concordati entro il lunedì prima della domenica, sia per l'argomento che per la lunghezza.  
E-mail della redazione: perngott43@virgilio.it  
palazz5@libero.it  
Grazie della collaborazione.

## la veglia di Pentecoste Sul monte Soratte il vescovo ha parlato ai giovani del coraggio cristiano «Lo Spirito del Risorto per vincere la paura»



Sant'Oreste: catechesi in piazza per i giovani

**«Dio non serve ad immunizzarci dai pericoli, Dio non offre ricostituenti. Dio ci offre sempre la sua compagnia: "Io sono con te"»**

DI ROMANO ROSSI \*

Non è facile parlare di Spirito Santo e di coraggio. La Bibbia parla più frequentemente di paura che di coraggio. Non c'è nemmeno una parola per indicare il coraggio. Il Vangelo non ne parla. S. Paolo dice qualcosa. Mentre si parla di paura. E questo sembra porre una domanda: il cristianesimo è per i vigliacchi, per i folli? Nietzsche diceva che il cristianesimo è per chi è nato per essere servo; e allora china la testa, non ha il coraggio di affrontare la gente e allora o si affida a Dio oppure fugge e si rifugia nella preghiera. È una bella domanda. Ma la domanda giusta è: chi è Dio? A che serve Dio? Dio non esiste per aiutare l'uomo a risolvere i suoi problemi. Dio non è il tutor dell'uomo, non è il suo "padrino". Ma Dio esiste per far prendere all'uomo le vertigini, per proiettare l'uomo nell'orizzonte di Dio, per portarlo entro il suo disegno. Secondo il sentire degli uomini, il coraggio è la capacità di affrontare i pericoli inerenti alla nostra condizione, quando, invece, Dio ci porta nel suo orizzonte, alla sua sequela, al Regno di Dio. È questo il gioco di Dio ed è quello che percorreremo domani andando al Soratte: è questa la montagna, il suo orizzonte. Dio ci

dice che pur avendoci creati a sua immagine, non possiamo illuderci che Egli sia ad immagine nostra, siamo noi che dobbiamo diventare a sua immagine. Di fronte a tutto questo l'uomo è tentato di dire: No, non voglio giocare, voglio essere io! Perché devo fare, andare dove vuoi tu? Tutti gli uomini della Bibbia sono chiamati a uscire fuori, sono stanati dal loro buco e sono coinvolti per vivere una grande avventura... ma Dio non li lascia soli, offre loro un rapporto. Quando Dio chiama, proietta

l'uomo nel suo orizzonte e, allora, l'uomo ha paura perché si rende conto che Dio è splendido, ma non vuole giocare con Lui: ha paura di perderlo, ma anche di darsi troppo. E allora ecco la risposta di Dio: Non temere. Non perché siamo bravi, possiamo farcela ma perché: Io sono con te! Dio non fa training autogeno; Dio non offre cure ricostituenti. Dio offre la sua compagnia. Come? Pensiamo a Maria, con i

suo progetti, con i suoi dubbi. L'angelo le dice: lo Spirito Santo scenderà su di te. Lo Spirito che vince la paura scende su di te. Lo Spirito è offito di Cristo risorto. A che serve il coraggio? Di solito si pensa al coraggio come presupposto per sconfiggere, per vincere... E allora Gesù sembra non aver avuto coraggio, nella Vangelo presenta un Gesù che è preso dall'angoscia, dal timore... Gesù sperimenta l'inferno, sente su di sé il pus delle nefandezze di tutti gli uomini... Gesù, avendo amato i suoi li amò al massimo fino a succhiare le colpe degli uomini. Questa è l'agonia. In quel momento Gesù si rimette a Dio, supera la paura, salva tutto. Se vuoi avere lo Spirito del Risorto, devi essere come il Risorto: il Risorto è colui che era morto ed ora è vivo. Il coraggio cristiano non serve ad immunizzarci dalla paura, non ti dà un salvacotto. Non è nella logica della Bibbia che Dio dia garanzie ai suoi. Dio non è parziale. Dio vuole i suoi come Gesù: Agnello che porta via i peccati dell'uomo. Il coraggio non è quella virtù che se tu esponi il petto alle pallottole, queste rimbalzano sullo sterno. Il coraggio è scendere con Gesù per poi risalire.

Questo è un punto che voglio spiegare con l'Apocalisse. In questo libro ci sono sette lettere a sette chiese, quattro ricche e tre povere. A quelle povere lo Spirito dice: Io sono il Primo e l'Ultimo, non temere, se tu devi morire... La fede non è quella cosa per cui, se tu ti fidi di Dio, vinci, ma è quella cosa che ti fa morire con Lui... il coraggio non è quella cosa che se tu perdi sei sconfitto, ma è quella cosa che ti fa vincere. Il coraggio è essere uniti a Cristo che ti fa il respiro bocca a bocca. Il coraggio è accettare il gioco di Dio nella nostra vita. \* vescovo

### Il ricordo di Cecilia Eusepi

Sono passati due anni da quel 17 giugno 2012 che ha visto tutta la diocesi di Civita Castellana gioire per la beatificazione di Cecilia Eusepi. Dopo le innumerevoli iniziative che hanno preceduto quel memorabile avvenimento, ora la figura della Beata rischia di ritornare nell'ombra. È necessario riscoprire il messaggio della sua vita: «La mia passione è cantare l'amore». Altrettanto è urgente che la Chiesa non dimentichi quella lezione e riscopra l'importanza d'una vita tutta incentrata su Gesù. Martedì 17 giugno alle ore 18 ci sarà una Messa presieduta dal vescovo monsignor Romano Rossi nella chiesa di san Tolomeo a Nepi, dove è custodita la tomba della Beata.

## Una sensibilità ecclesiale da curare e incentivare

DI ANTONELLA SARDELLI

Giovedì 29 maggio presso il Pontificio Santuario Maria SS. "ad Rupes" a Castel S. Elia, si è tenuto l'incontro formativo-spirituale per i referenti del "Sovenire", iniziato con il Rosario, proseguito con i vesperi e concluso con la Messa. Durante questo incontro è stato promosso il sostegno economico alla Chiesa Cattolica. Erano presenti i referenti delle seguenti parrocchie: Castel S. Elia, Civita Castellana, Nepi, Bassano in Teverina, Orte Scalo, Vignanello, Ronciglione, Sutri, Faleria, Anguillara Sabazia, Canale Monterano, Campagnano di Roma, Formello, Magliano Romano, Capena, Nazzano, Rignano Flaminio e Morlupo. Eravamo alla vigilia delle feste dell'Ascensione e della Pentecoste e, pertanto, la riunione è iniziata con un pensiero di don Mariano Chiricozzi sul ruolo dello Spirito Santo. È la Terza Persona della Trinità, ha affermato, e, quindi, comunione d'amore tra il Padre e il Figlio. Esso illumina la vita di ogni uomo, che ha accesso al Padre, mediante il Figlio nell'unico Spirito. Essendo, ormai, vicini alla Pentecoste ha fatto un chiaro riferimento allo Spirito Santo che è sceso sugli Apostoli rendendoli evangelizzatori, funzione che appartiene a tutti i laici battezzati. Questo tipo di cammino come Chiesa peregrinante è possibile perché accompagnata dallo Spirito Santo. Successivamente, ha preso la parola monsignor Carlo Crucianelli che ha fatto il punto della situazione delle offerte per il sostentamento del clero nella nostra Diocesi. Ha mostrato un grafico illustrando come dal 1991 al 1994 c'è stato un piccolo nelle offerte, scese vertiginosamente dal 1995 al 2013. Dal 2013 a quest'anno si nota una lieve ripresa. Ha spiegato, inoltre, che nel corso della storia, il cristianesimo è stato emarginato ed è iniziato così il fenomeno di privatizzazione della fede che si è protratto fino ai nostri giorni. Sono emerse, nel tempo, delle forme di pensiero che hanno portato a un allontanamento delle persone dal Sacro, anche se sono ancora tanti coloro che continuano ad avere qualche rapporto con esso; in crisi il bisogno di Dio sembra essere non solo identitario, ma avere una natura affettiva. Nonostante le difficoltà si riscontra nelle persone un bisogno di autenticità e una fede inquieta, ma aperta al dialogo. Ha concluso il suo intervento facendo riferimento all'esortazione apostolica *Evangelii Gaudium* di Papa Francesco dicendo che, bisogna ritrovare lo slancio missionario e il dinamismo in uscita. Bisogna prendere iniziativa e cercare parole nuove per dire qualcosa di antico ed eterno. Sono seguite le indicazioni tecniche per la firma dell'otto per mille, necessarie e importanti per svolgere un servizio alla Chiesa e alle sue necessità in favore di chi è nel bisogno. La giornata si è conclusa con la Messa presieduta da monsignor Carlo Crucianelli insieme agli altri sacerdoti presenti e con una cena offerta dal Pontificio Santuario Maria SS. "ad Rupes", per vivere un momento di condivisione con l'intero gruppo dei referenti parrocchiali del "Sovenire". Ringraziando Padre Pietro Burek e tutti i suoi collaboratori per l'accoglienza, la disponibilità e la gentilezza con cui ci hanno ospitato.



Relatori ed assemblea a "Sovenire"

## Orte Scalo. In onore di Antonio di Padova la grande festa popolare lunga un anno

DI STEFANO STEFANINI

I Comitato Festeggiamenti "Classe 1973", composto da tanti attivissimi quarantenni e coordinato dal presidente Alessandro Borocci si è impegnato per tutti i mesi invernali all'organizzazione delle iniziative che onorano il santo patrono e la comunità civile e religiosa; spiccano gli appuntamenti di musica in piazza, i concerti e tante iniziative sportive, culturali e ricreative. Numerosissimi e di qualità le iniziative proposte per tutto l'anno: giornate tematiche

per tutte le età. Il programma dei festeggiamenti è consultabile sul sito del comitato di Orte e su [www.classe1973orte.com](http://www.classe1973orte.com). La popolazione ha seguito con simpatia il Comitato a partire dalla giornata sul "Vino nuovo" in autunno, le festività di Capodanno sotto il tendone allestito in Piazza 29 agosto 1943, il Carnevale in piazza. Come di tradizione, risale al fondatore della parrocchia P. Geremia Subiaco, venerdì 13 giugno il vescovo Rossi ha presieduto la Messa, confermando il profondo e sincero legame della popolazione al santo di Padova.

## La Giornata mondiale di preghiera per la santificazione dei sacerdoti

In vista dell'appuntamento che ricorrerà come ogni anno nel giorno della solennità del Sacro Cuore di Gesù l'invito del cardinale Stella, prefetto della Congregazione per il clero e per i seminari, a ravvivare nei sacerdoti «la consapevolezza del dono ricevuto»

Ogni anno questa occasione è preziosa per ravvivare nei sacerdoti la consapevolezza del dono ricevuto. Papa Francesco ha ricordato che, senza la grazia di Dio e lo sguardo di misericordia col quale Egli ha scelto i suoi ministri nel sacerdozio, il prete è un uomo povero e privo di forza: «Il sacerdote è una persona molto piccola. L'incommensurabile grandezza del dono che ci è dato per il ministero è tra i più piccoli degli uomini. Il sacerdote è il più povero degli uomini se Gesù non lo arricchisce con la sua povertà, è il più inutile se Gesù non lo chiama amico, il più stolto degli uomini se Gesù non lo istruisce pazientemente come Pietro, il più indifeso dei cristiani se il Buon Pastore non lo fortifica in mezzo al gregge. Nessuno è più piccolo di un sacerdote lasciato alle sue sole forze» (Papa Francesco, Omelia Messa Crismale, 17 aprile 2014). Sollecitati da queste esortazioni, rivolgiamo ai Vescovi, il cui Clero dipende da questo Dicastero, l'invito a programmare un tempo di preghiera e di fraternità per la Giornata di Santificazione Sacerdotale, secondo un possibile schema, riportato di seguito.

Riunione del clero e breve meditazione spirituale su un tema riguardante la vita, la missione, l'identità o la spiritualità del presbitero; possibili temi: - Omelia del Santo Padre per Messa Crismale 2014; - Essere preti in "uscita" per una "Chiesa in uscita" (EG 46-47); - Il prete e "la mondanità spirituale" (EG 93-97); - Il prete, uomo della comunione e della missione (EG 33), etc. Momento di condivisione: un dialogo fraterno sulla vita presbiterale e l'esperienza pastorale dei presbiteri. Adorazione Eucaristica Agape fraterna.

cardinale Beniamino Stella  
prefetto della Congregazione per il clero

## Apostolato della preghiera e il sacro Cuore

DI MARIA FRANCESCA MANTOVANI

Il mese di giugno è, tradizionalmente, il mese consacrato al Sacro Cuore di Gesù, ed è un'ottima occasione per riscoprire l'Apostolato della Preghiera che qui a Soriano, come in tantissime parti del mondo, esiste da moltissimi anni. Questa associazione di fedeli ha lo scopo di vivere e propagare la devozione al Sacro Cuore di Gesù e promuovere l'aspetto apostolico della preghiera, proponendo l'unione al Cuore di Gesù come via di salvezza, offrendo un modo profondo e allo stesso tempo semplice di vivere. Per la festa poi del Sacro Cuore l'ADP tutti gli anni promuove un *Triduo* con varie iniziative. Il Sacro Cuore di Gesù viene inteso co-

me simbolo «naturale» dell'amore, luogo di incontro di tutta l'umanità riunita in fratellanza e alla quale fluisce la Sua Misericordia. In questa storia meravigliosa d'amore con i battezzati, Gesù ci rende vicini a Lui come la vite e il traliccio, vivi in una sola pianta. Quelli che vivono questa unione meravigliosa devono amarsi e aiutarsi come membra dello stesso corpo e dare una risposta al suo amore, farlo conoscere a tutti i lontani dalla fede e amare tutto ciò che Egli amò. Il Sacro Cuore di Gesù è vivo e vero chiuso nell'Ostia consacrata, illumina, benedice, protegge e diffonde amore, non escludendo mai nessuno. La devozione al Sacro Cuore, quindi, non è una semplice devozione popolare, ma aiuta il cristiano ad im-

mersersi nell'oceano della divina misericordia, da sperimentare sul monte di Orte e poi diffonderla e, soprattutto, comunicarla ad ogni persona che incontriamo sulla strada della vita.

### Dalle «Promesse» di Gesù a Santa Margherita

Le persone che propagano questa devozione avranno il loro nome scritto nel mio Cuore. Io prometto che il suo amore onnipotente accorderà a quanti si comunicheranno il primo venerdì del mese, per nove mesi consecutivi, la grazia della penitenza finale e non morranno in mia disgrazia né senza ricevere i sacramenti e il mio Cuore sarà un asilo sicuro negli ultimi momenti.

